

III Domenica di Pasqua

At 3,13-15.17-19; 1Gv 2,1-5; Lc 24,35-48



Dal Vangelo secondo Luca

(24, 35-48)

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] narravano [agli Undici e a quelli che erano con loro] ciò che era accaduto lungo la via e come avevano riconosciuto [Gesù] nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni».

In ascolto della Parola

In questo brano del Vangelo Gesù appare agli undici e agli altri apostoli che, dopo il giorno di Pasqua, presi dal timore e sentendosi soli per la mancanza del Maestro si erano nascosti nel Cenacolo. Leggendo questo passo il comportamento dei discepoli è ciò che più mi fa riflettere; spesso mi capita, e credo capiti anche a molti altri giovani, di vivere momenti di sconforto, di paura, momenti in cui faccio fatica a trovare un ordine nella vita di tutti i giorni e in quello che vivo, situazioni in cui mi sembra di aver perso dei punti di riferimento. Proprio in quelle occasioni, anche alla luce del brano, Gesù non ci abbandona, ma si avvicina e si fa presente così come quando è apparso ai suoi per confermare la testimonianza dei due discepoli di Emmaus e per rimuovere il loro naturale turbamento. Gesù si fa vicino a noi attraverso la preghiera e i sacramenti e non ci abbandona, ma allo stesso tempo ci chiede di avere il coraggio di fidarci e affidarci a Lui e soprattutto la forza di vivere da testimoni sorretti dalla Sua presenza e dall'aiuto dello Spirito Santo.

Anna, 20 anni